Così ha lasciato intendere il C.T. Valcareggi per la partita di sabato contro la Turchia

Nessun dubbio: Causio preferito ad Anastasi

L'Under 23 azzurra domenica ad Ankara

Cordova e Re Cecconi giocheranno tutti i 90'

Dalla nostra redazione FIRENZE, 8

Cuccureddu, Vavassori Mozzini, seguiti da Pulici e da Re Cecconi, sono stati i primi cinque dei diciotto giocatori convocati dall'allenatore Bearzot per la Under 23. la squadra azzurra minore che domenica 14 gennaio, ad Ankara, dovrà incontrare la « Under 23 » della Turchia, nel quadro della Coppa UEFA. Tutti gli altri sono arrivati alla spicciolata e si sono subito sottoposti a visita medica da parte del prof. Branzi. Da un primo sommario esame sono tutti apparsi in ottima condizione ma solo domani. dopo il primo allenamento ginnico-atletico fissato nel pomeriggio, sapremo con certezza se Bearzot può fare affidamento su tutti. Infatti il tecnico anche oggi, dopo il tour de force sostenuto ieri per avere notizie precise da parte delle società e dei medici, di appartenenza dei convocati, ci è apparso un po' titubante: « La maggioranza dei convocati sono giovani e qualcuno che in questo momento non stesse molto bene di salute pur di far parte di una rappresentativa azzurra potrebbe anche dichiarare il falso, il che - ha precisato — è anche comprensibile ma a me, in questo momento, occorrono giocatori al massimo della condizione, poiché la Under 23 turca non va per niente sottovalutata ed è anche per questo che rispetto alla partita giocata a Verona contro la Svizzera ho previsto dei cambiamenti e soprattutto ho inteso rafforzare la squa-

Bearzot, dopo aver precisa-to che giovedì alle 14,30 sul campo di Coverciano gli azzurri disputeranno una partita di allenamento contro la squadra del Levane, ha proseguito dicendo: « Per mettere insieme i diciotto convocati ho dovuto perdere molto tempo. Le ragioni sono comprensibili: il lunedì è giorno di festa non solo per i calciatori ma anche per i medici sociali e per gli allenatori. Ed è per questo che solo a tardissima sera sono stato in grado di mettere insieme la lista dei prescelti. Come avrete notato. rispetto alla partita di Verona mancano Merlo e Santarini, tanto per ricordare due elementi di valore e di esperienza. I due non stanno bene, come del resto del gruppo non fanno parte altri giocatori che da tempo abbiamo messo nella lista di quelli da seguire con maggiore attenzione. Comunque nonostante l'epidemia di influenza credo di poter dare corpo ad una formazione interessante, molto agguerrita, in grado di praticare un buon gioco di squadra. Le mezze ali anche se lo avrete già individuato, saranno Re Cecconi e Cordova, due elementi coriacei e in possesso di quella esperienza indispensabile che occorre ad una squadra formata da numerosi

A questo punto Bearzot non ha inteso proseguire e annunciare in anticipo la formazione. Però stando alle mezze parole che si è fatto sfuggire. l'undici che affronterà i turchi ad Ankara sarà il seguente: Bordon, Lombardo, Oriali, Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo. Garlaschelli, Re Cecconi. Pulici (Spadoni). Cordova, Spadoni (Pulici).

pivelli ».

Loris Ciullini

!! fiorentino Caso al posto di Ghetti infortunato

În vista della partita di calcio Turchia-Italia « Under 23 ». al posto del giocatore Pierino Ghetti del Bologna, infortunato, è stato convocato Domenico Caso della Fiorentina.

Squadra coreana unificata a Montreal

La Corea del Nord e la Corea del Sud hanno aderito al principio di inviare una squadra unificata ai Giochi Olimpici di Montreal del 1976. Lo ha dichiarato ad Osaka il vice presidente del Comitato Olimpico della Corea del Nord, Chong Wang Sun. I due paesi - ha aggiunto Chong Wang che si trova attualmente in tournée in Giappone con la squadra universitaria di Pyongyang — avrebbero anche l'intenzione di fare accompagnare questa squadra da un gruppo di sostenitori comuni.



Intenso mercoledì di Coppe per il basket italiano

A dura prova l'Ignis con Slavia di Praga

La Mobilquattro affronta lo Spartak di Brno per la Coppa delle Coppe - Impegnate in campo internazionale Geas, Forst

Nell'ambito del Gruppo B di Coppa dei Campioni, tocca questa sera all'Ignis di Varese difendere a Masnago il prestigio proprio e del basket ita-liano dall'assalto dello Slavia di Praga, ammesso, assieme ai varesini, alla Dinamo di Bucarest ed all'Armata Rossa, ai

quarti > della competizione noto, lottano per l'ammissione alla semifinale il Simmenthal il Real Madrid, il Maccabi Tel Aviv e la Stella Rossa di Bel-All'Ignis, detentrice del titolo,

è toccato senza dubbio il girone più difficile. Tuttavia, poi-

Oggi nella Coppa Duca d'Aosta

Riscossa a Tarvisio per Thoeni e Gros?

Intensa settimana di appuntamenti internazionali per lo sci. Oggi e domani i migliori slalomisti si daranno battaglia a Tarvisio nella Coppa « Duca d'Aosta » gara valevole per la Coppa Europa. La squadra azzurra composta da venti elementi potrà contare su Gustavo Thoeni, Piero Gros, Ilario Pegorari, Eberardo Schmalzl che dovranno vedersela soprattutto con i francesi Augert, Brechu, Rossad Mignod e con l'austriaco Bleiner. La manifestazione si svolgerà sulle pendici del Monte Lussari. L'appuntamen to di Tarvisio servirà ad affilare le armi in vista del prossimo appuntamento "mondiale" di Wengen, in Svizzera, in programma sabato e domenica e di Adelboden (iu nedi) dove saranno in programma una « libera » un « 🥫 gante» ed uno «speciale». Terreno forte come si vede so prattutto per gli azzurri chiamati a migliorare le loro posizioni nella classifica mondiale dopo la prevista offensiva dei « liberisti », specie dello svizzero Collombin. C'è da rilevare però che grazie al sempre più sorprendente Varalio gli azzurri si sono bene difesi dal momento che ben quattro di loro, Varallo (terzo), Gros (quarto), H. Schmalzl (ottavo) e G. Thoeni (nono) figurano tra i primi dieci. E il programma mondiale offre d'ora in poi pane per i loro denti dal momento che restano ancora da disputare solo quattro discese libere solo quattro discese libere contro sette « speciali » e sei « giganti ».

Dopo l'apertura con la quindici chilometri vinta dallo svedese Magnusson a Castelrotto in provincia di Bolzano, la « Settimana del fondo » ha trasferito « armi e bagagli » in Trentino, e precisamente a Pejo Fonti, in Val di Sole dove oggi si corre la trenta chilometri.

La chiusura è invece per giovedi, sulla piana di Cam po Carlo Magno, che è a cavallo tra la Valle di Sole e la Val Giudicarie, a monte di Madonna di Campiglio, nel GUSTAVO THOENI

cuore delle Dolomiti di Brenta. L'avvio di questa manifestazione, che pur vanta una tradizione di alto prestigio, non è stato davvero tra i più felici, con la defezione, da un lato polemica, dall'altro forzata, di molti tra i nomi più celebri del fondismo internazionale dalla prima gara, appunto la quindici chilometri, dove il tutto si è risolto quasi esclusivamente in un monologo degli svedesi.



mi progressi rispetto alla par-tita con la Forst. Mi auguro che nulla succeda oggi nel corso della partita per potere af-frontare nelle identiche condizioni il Simmenthal >. Per la Coppa delle Coppe sempre stasera, è il turno del la Mobilquattro, che alle 21,15 affronta i ceki dello Spartak di Brno. Svanito l'incubo di una sconfitta casalinga con la Gamma, riuscito il tentativo di agganciare un mazzetto di squadre in coda alla classifica, Sales

tenta ancora una volta la carta del prestigio per salvare sè stesso e, con l'abbinamento, la squadra. Il match di Coppa è quindi preparato con oculatezza e scrupolosità per curare l'inserimento di Grey al miglior li vello possibile, anche se a nessuno, in casa giallorossa, sfugge che il tentativo di superare « quarti » ai danni di formazioni come lo Spartak di Brno e lo Spartak Leningrado è quanto mai disperato. Ma l'intenso mercoledì di

girone laurea due

squadre e in semifinale la pri-

europea. (Nel Gruppo A, come

ma del Girone A affronterà la

seconda di quello B e vicever-

sa, un piazzamento dietro la

favoritissima Armata Rossa sol-

leverebbe i campioni dall'onere

di ritrovarsi ancora i moscovit

nel penultimo atto di Coppa,

forte formazione cecoslovacca

non lo preoccupa: « Siamo tutti

a posto quanto a condizioni fi

siche. Già contro la Maxmobili

abbiamo fatto riscontrare otti-

Nikolic appare fiducioso, la

Coppe non si ferma qui: Maria Veger ed il suo Geas trovano alle 21 sul campo di Cinisello Balsamo il forte TFSE di Budapest. Un incidente a Rosetta Bozzolo turba tuttavia Demsar: la ∢playmakers » s'è prodotta una distorsione alla caviglia potrà essere in campo solo al venti per cento. Ma fidando sulle inesauribili doti della jugoslava, l'impegno può classifi carsi come superabile. Infine la serata si completa oltr'Alpe. A Berck, in Francia. la Forst debutta in Coppa Korac contro la formazione locale. Una trasferta-premio. visto il livello dei transalpini più che un impegno vero e

Gian Maria Madella Qualche preoccupazione per il risultato? Si è chiesto quasi

per ridere. Valcareggi ha allar- 1 gato le braccia... Rispondendo con la ormai consueta formula: « A me basta sempre fare un goal più degli altri». Rivera mvece, di fronte alla stessa domanda, aveva ancora una volta fatto sfoggio della sua dialettica: «La partita è difficile proprio perché tutti

la ritengono estremamente fa-Beh! Lasciamo perdere... Franco Causio, quando gli è stato chiesto se sapeva della concorrenza di Anastasi, se la è cavata con una battutu: « Certo, ma comunque vada, resta tutto in famiglia». Anastasi invece non ha affatto nascosto che gli dispiacerebbe restar fuori.

Rivera (sicuro al 90%)

dice di temere i turchi

perchè... troppo facili

Il capitano milanista lamenta ancora dei disturbi al ginocchio - Il disap-

punto di Anastasi - Oggi allenamento con la « primavera » del Napoli

Dalla nostra redazione

L'appuntamento era all'Ho-

tel Vesuvio, sul Lungomare di

Napoli, riscaldato questa mat-

tina da un sole primaverile.

I giocatori del Milan, comun-

que, vi erano giunti già ieri

sera, e da ieri sera era a Na-

poli anche Chinaglia, ospite

del suocero. Gli altri sono

giunti alla spicciolata passan-

do a fatica tra i cacciatori di

autografi e la folla che in que-

sti giorni si intrattiene dinan-

zi all'albergo del Lungomare

richiamata dalla presenza di

Gian Maria Volonté e della

sua « troupe » guidata dal re-

gista Paolo Rosi. E' in corso

di lavorazione il film: « A pro-

Ieri sera i milanisti, giunti

alle ore 23 all'aeroporto di Ca-

podichino, a mezzanotte erano

già a letto. Stamattina sono

stati tra i più solleciti a go-

dersi il sole. E Gianni Rivera

si è trovato immediatamente

circondato da una folla di gen-

te, piuttosto sorpresa di tro-

varselo davanti, che chiedeva

soprattutto notizie del suo gi-

nocchio. « Credo che il peggio

sia passato — ha chiarito Gianni — e che ce la farò ad

essere in campo. Il ginocchio

lo articolo bene, non mi fa male, bisogna solo che si rias-

sorba un piccolo grumo di san-

Dopo di che, una parola tira

si è lasciato andare ad una

dissertazione sulla utilità di

certi esperimenti, dichiarando-

si favorevole per quelli che

hanno un significato, contrario

per quelli che sono richiesti

solo per amor di novità o di

i risultati vanno bene e non

convocazioni che non è più il

vocare i giocatori che la do-

Tecnico, perché Valcareggi,

nere tuttavia che l'orientamen-

to sia per Causio. Quando di-

di rientri sulla fascia centrale

del campo: Anastasi si limita

a seguire e contrastare il suo

avversario. Se quello avanza,

Anastasi gli sta dietro. Mi

L'assenza di Mazzola potrà

« Non credo proprio. Tutto

Come ha giudicato la presta-

« Ha giocato come la sua

Che significa? L'Inter c'è

« A me è parso che abbia

E di questi turchi cosa può

dirci? A quale formazione ita-

liana potreobe essere parago

« A nessuna. Giocano in ma-

niera molto diversa. Loro han-

no le ali, tre giocatori a cen-

trocampo, tre in difesa. Sche-

mi diversi dai nostri, insom-

ma. Grosse individualità non

ne hanno, ma la squadra è or-

dinata, tatticamente bene im-

postata, attaccano e rapida

mente rientrano, insomma in

« Buoni i centrocampisti, in-

sidioso Metin che contro il

Lussemburgo giocava con la

maglia numero 7, ma pratica-

mente stava sempre a sinistra

Fu l'uomo che propiziò due

delle tre reti della Turchia».

oggi si può guadagnare alme-

Killy, vincitore di tre meda-

glie d'oro alle Olimpiadi in-

vernali del 1968, era stato al

centro di una polemica per gli aspetti « professionistici »

Il campione non ha mai vo

luto dire quanto in effetti egli

ha guadagnato « iprestando »

il suo nome alla pubblicità di

prodotti commerciali, limitan-

dosi a dire che i soldi rice-

della sua attività sportiva.

no il doppio».

campo ci sanno stare ».

Qualche nome?

Killy rivela: 40.000 dollari

in un anno da dilettante

una gran bella moneta, ma vuti lo avevano soddisfatto.

TORONTO, 9

Jean Claude Killy, l'olim-

pionico dello sci francese che

recentemente è passato ai ran-

ghi del professionismo agoni-

stico, ha rivelato in una in-

tervista che si può guadagna-

re molto anche rimanendo di-

« Non è un segreto — egli

ha detto — che io ho guada-gnato 40.000 dollari (più di

venti milioni di lire) nel mio

ultimo anno da dilettante. E'

lettanti.

fatto una buona partita».

chi l'ha giudicata in maniera

dovrebbe risultare normale ».

zione di Bellugi di domenica

sembra normale».

squadra... ».

positiva e chi no.

nata la Turchia?

crearle dei problemi?

gue. Ma è cosa da niente ».

posito di Lucky Luciano».

NAPOLI, 9

Nel pomeriggio tutti allo stadio San Paolo per un breve allenamento atletico, poi in pullman verso il Villaggio Coppola, a Castelvolturno, dove la squadra resterà sino alla vigilia dell'incontro, spostan-

dosi a Napoli solo per gli al-lenamenti. Per domani è pre vista una partitina con la squadra « primavera » del Na

Michele Muro

Sedici cavalli domani nella Tris

Sedici cavalli disputeranno domani il Premio Inverno corsa tris (anticipata) della settimana in programma a Tor di Valle, Ecco il campo: Premio Inverno (L. 4.000.000. handicap a invito, corsa tris) A 2.000 m.: Caravaggio, Oli ver, Forfait, Bortolotto, Godu lo, Frustone, Evi, Toledo, Dio rissimo, Bolgheri.

A 2.020 m.: Cipenserò, Cei ba. Schietto, Gemey, Tuscolo. A 2.040 m.: Caruda.

Stasera per il titolo dei « superleggeri » (TV

Marocco contro Fanali a Enna



Stasera, sul ring di Enna, Romano Fanali, il livornese campione d'Italia dei pesi superleggeri (ha strappato il titolo a Cerù), metterà in pa lio il titolo contro Tommaso Marocco, il pugile di Priverno amministrato da Libertini. Fanali punta decisamente alla vittoria, e che sia di prestigio, visto che ha ambizioni serie, volendo incontrare il turco Kamaci per strappargli la corona europea e, in un se-

condo tempo, lo stesso Arcari per il titolo del mondo. Fanali ha svolto una preparazione seria, a Livorno, ma il compito del campione non sarà dei più facili, perche Marocco è un pugile imprevedibile, con la potenza nel pugni e la sua preparazione con gli sparring partners lo ha dimostrato a sufficienza (vedi l'episodio con il negro Armstrong, successivamente allontanato a causa della sua irruenza). Inutile sottolinea re che il match sarà combattuto senza risparmio di energie, stante le ambizioni dei due pugili. Il combattimento

sarà trasmesso anche in TV, in mercoledi sport. Interessanti anche gli incontri di contorno della riunione Nei superpiuma il marsalese Girgenti, ex campione italiano della categoria, affronterà l sardo Caredda; per i superleggeri si incontrerano La Beila e Di Tommaso, mentre è saltato, per indisposizione dei due pugili, l'incontro fra Dantini e Marocco II. Quest'ultimo confronto verrà sostituito

da due incontri fra dilettanti

Tre organizzatori sono interessati all'« europeo » dei pesi mosca fra Fernando Atzori e lo svizzero Chervet che si laureò camplone proprio detronizzando l'italiano. L'incontro dovrebbe svolgersi in marzo a Zurigo, a Berna o addirittura a Novara. I tre organizzatori che si contendono l'organizzazione del match, secondo Sconcerti, procuratore di Atzori, sono il signor Hui che vuole organizzare l'incontro a Zurigo, l'ABC (Athletic Boxe Club) di Berna e il sig. Lionello Mornese, presidente della Novara Boxe.

In attesa dell'europeo Atzori sosterrà un incontro di allenamento con un forte pugi- i side.

The state of the s

le, ancora da designare (c'è stata un'offerta dal Sudafrica per incontrare Maurice Wainstein, ma è stata rifiutata).

A Tokio il campione del mondo dei pesi medi junior, il giapponese Koichi Wajima, ha conservato a stento il titolo pareggiando contro lo sfidante brasiliano Miguel De Oliveira. L'arbitro Hiroyuki Tezaki e il giudice Ken Morita, hanno assegnato l'identico punteggio di 71-71, mentre l'altro giudice ha dato 73-71 per Wajima. Alcuni giornalisti avevano addirittura concesso un vantaggio di due punti ai brasiliano. Se non sorge ranno complicazioni il giapponese dovrebbe ora mettere in palio la corona contro l'italiano Bertini che oltre al titolo mondiale dei medi junior aspira anche alla qualifica di challanger al titolo europeo dei medi

Nella foto in alto: Marocco accanto al sindaco di Priverno, Pucci.

Nuova vittoria della Proell

PFRONTEN (Germania) 9 L'austriaca Annemarie Proel ha vinto oggi la gara di disce sa libera valevole per la Cop pa del mondo. Le compatriote Monika Kaserer e Monika Lu tivamente al secondo e terzo

Netto successo di Bonaparte

Scontato successo di Bonapart nella corsa sul miglio, per an ziani, Premio Perugia, al centre del convegno di trotto ieri a Tor di Valle. PREMIO PERUGIA (L. 3 mi lioni, m. 1600): 1) Bonaparte (Od. Baldi) scuderia Grazia Te resa, al km. 1.20.2; 2) Savi gnone; 3) Janet; 4) Roosevelt. N.P.: Sveva, Esemplare. Tot.: 12, 11, 16 (25). Le altre corse sono state vinte da Amalfi, Enaga, Immenso,

Estuario, Kidor, Cabaret, Per-

-Lettere all' Unita

« Durante gli scioperi discutiamo

Cara Unità.

come sai la nostra lotta continua. Parlo della lotta dei metalmeccanici. Continua per la caparbietà dei padroni, poco importa per loro se l'eco-nomia, la ricchezza della nazione subiscano un grave danno. E' vano sperare, da parte di questi signori, in un cedi-mento dei lavoratori per stanchezza o per indebolimento dell'unità sindacale. Ormai, alla base, si è formata una solida coscienza unitaria attraverso le lotte sostenute in questi ultimi anni, particolarmente dal '69 ad oggi. Lo sciopero, si sa, comporta

sacrifici economici per il lavoratore, particolarmente in quale la DC ha pensato di farci ancora un regalo con un governo di destra teso a favorire i profitti di coloro che detengono nelle proprie mani le leve dell'economia del Paese. Da ciò, tutta una situazione di disagio che investe le categorie più bisognose: disoccupati, pensionati e poi tutto il mondo del lavoro, particolarmente le categorie in lotta come la nostra. Prezzi in continua, spaventosa ascesa, licenziamenti, caos nei trasporti, inquinamenti ovunque. Ma tutto ciò non basta a farci desistere dalla lotta. Tra l'altro, l'esempio della tenace gloriosa resistenza dell'eroico popolo vietnamita ci sprona ancora di più a resistere, a combattere per la giustizia sociale del Paese.

Inoltre: è strano che i padroni non abbiano capito che quando il lavoratore sciopera, ciò comporta un altro «danno» per loro. Infatti i lavoratori in sciopero hanno più tempo per discutere dei problemi che interessano la collettività. In somma, diventano più coscienti della loro forza. Parlano della sporca guerra nel Vietnam, dello scandaloso voltafaccia di Nixon; delle mancate riforme per volontà della DC e dei suoi reggicoda; delle tasse che sono costretti a pamobile anche sulla tredicesima; del problema dei prezzi per cui saranno costretti ad acquistare solo il minimo necessario; e in questi giorni si discute anche dello sciopero generale del 12 gennaio prossimo che, anche grazie alla presenza dei metalmeccanici, dovrà essere imponente.

CARLO BORTINI operaio della «Redaelli» (Milano - Rogoredo)

I lavoratori non si lasceranno mettere il « sasso in · bocca» dagli esattori siciliani

Cara Unità,

se fossimo cultori della teo ria del «tanto peggio tanto meglio» e quindi portati ad esasperare in termini di strumentalizzazione le lotte sindacali che invece conduciamo all'insegna della democrazia. mentre altri tentano di imprimere loro un tono di degenerazione, avremmo di che bene rallegrarci per l'ulterio re manifestazione provocato ria portata a compimento dalla classe padronale degli esat tori siciliani, sempre pronta a conquistare la prima linea di qualsiasi politica reaziona ria. E' di questi giorni la no tizia del provvedimento di licenziamento adottato, con lettera del 30-12-72 dall'esattore di Augusta contro il segreta-rio provinciale del sindacato FIDAC esattoriali-CGIL di Siracusa, il compagno Ferdinando Beneventano, reo di avere partecipato alla lotta unitaria per la conquista del contratto unico nazionale di la-

La reazione unitaria dei lavoratori esattoriali della Sicilia a un tale provvedimento. è stata pronta e decisa. E' sintomatico rilevare come il provvedimento sia giunto nel momento in cui la lotta per il contratto unico nazionale si connesta con la vigorosa rivendicazione degli esattoriali aderenti alla CGIL per dare un maggiore contenuto de mocratico alla riforma tributaria, nella quale la semplice razionalizzazione dell'attuale sistema di riscossione delle imposte dirette, a regime privatistico, sottrarrebbe agli e sattori privati l'accaparramento di un rilevante numero di miliardi, e bene inteso a fa vore della collettività.

Gli esattori siciliani hanno sempre avuto e continuano ad esercitare un loro pesante ruolo politico nella legislazione siciliana, per cui hanno molti conti da rendere a tutti gli italiani, e in special modo ai contribuenti siciliani, ridotti al rango di sudditi delle società che nell'isola detengono il monopolio della riscossio

Da queste colonne rinnovia mo a testimoni tutti i contribuenti italiani, l'invito a che renga pubblicata l'indagine compiuta nel settore esattoriale dall'Antimafia e prima che il legislatore delegato operi la scelta in sede di riforma dell'istituto della riscossione, magari sotto la spinta di interessi estesi e precostituiti, e sia chiaro a tutti e per tutti che nessun provvedimento di licenziamento e tanto meno nessun « sasso in bocca» farà tacere la denuncia che i lavoratori esat toriali della CGIL elevano or mai da decenni.

BENITO GULLI (Segretario nazionale della FIDAC esattoriali - CGIL)

Il tenente dei bersaglieri che nel '19 anche del Vietnam » andava in divisa alla Camera del lavoro

Cara Unità, 😥 ho seguito la trasmissione « Nascita di una dittatura », che ha particolarmente interessato noi anziani, perchè abbiamo vissuto tale periodo infausto anche da protagonisti; e malgrado certe affermazioni ipocrite, falsificate e distorte fatte in TV, si è visto pu-re qualcosa di buono, come ha scritto anche Roasio. In relazione alla « caccia

agli ex combattenti », particolarmente agli ufficiali, la trasmissione, credo volutamente, non ha fatto riferimento alla matrice di simile reazione, e cioè all'aggressione contro il vecchio gruppo parlamentare socialista all'uscita del Parlamento da parte di una masnada di ex ufficiali fascisti. A questo proposito voglio descriverti un significativo episodio personale. Ero a Torino, tenente del 4º Rgt. Bersaglieri in attesa di congedo. Frequentavo in divisa il teatro estivo sistemato nel cortile della Camera del lavoro dove generalmente recitivano varie compagnie, rappresentando drammi a sfondo sociale. E' facile da capire che la stragrande maggioranza del pubblico era costituito da lavoratori contrari alla recente guerra; e tra di essi vi erano anche gli operai che avevano affrontato la Brigata Sassari mandata dal fronte nell'agosto del 1917 per reprimere i moti causati dalla scarsità di viveri in conseguenza della guerra. Ebbene, non subii mai insulti o manifestazioni di ostilità malgrado avessi le decorazioni ben visibili e sul braccio i distintivi delle ferite riportate. Una sera smarrii il portafogli; al mattino dono mi recai alla cosiddetta «birreria» della Camera del lavoro e la cassiera mi riconseand it nortatoalio intatto compresa la tessera da ufficiale. Ha ragione Zavoli circa le agaressioni, ma semplicemente in senso contrario: gli aggressori erano ali ex ufficiali fa-

Mi congedai nell'ottobre 1919 in pieno fervore elettorale. Giunto a casa, a Palmanova Friuli, mio paese nativo, tentai di partecipare ad un comizio del Partito socialista. Fui buttato giù dal palco e bastonato da un gruppo di « arditi » ancora in divisa di stanza a Palmanova, salvato da peggiori consequenze dai carabinieri e scortato fino alla casa del sindaco De Lorenzi, dove passai la notte braccato da questi primi teppisti pre-fascisti in divisa mi-

ALIGHIERI COSTANTINI Tenente dei bersaglieri, due ferite nella guerra 1915-18, cavaliere di Vitt. Veneto (Torino)

Caro direttore Amedeo Bordiga è stato parecchie volte interpellato da Zavoli nel corso della sua inchiesta sulla dittatura fascista. Poiché Bordiga è morto da oltre due anni, si deduce che l'inchiesta è stata tenuta

in cartella. Dio sa per quali ragioni, dal periodo antecedente alla morte dell'ex dirigente comunista. Zavoli, nella manipolazione dell'indigesto polpettone, ha molte cose da farsi perdonare: le falsità, le omissioni, il calcolato dosaggio degli interventi, tutti di vertice. Ha da farsi perdonare di aver fatto

spazio preminente agli squalificanti tromboni del fascismo, a quelli cioè che furono responsabili collegiali dell'infame regime; ha da far**si** perdonare il fatto di aver fatto leva, per la raccolta del materiale, soltanto sui superstiti della classe politica del momento, scartando ogni voce che venisse dal basso; da coloro cioè che, pure essendo soltanto dei popolani, il dramma del fascismo vissero nelle galere, nelle isole del confino, nella persecuzione durata tutto il ventennio; ha da farsi perdonare di aver insistito nel far salire alla ribalta molti ex popolari, taluni di questi, come Gronchi, intruppati nel primo governo Mussolini.

Questo deve farsi perdona-re Sergio Zavoli, ma non il ritardo col quale la sua inchiesta è stata mandata in onda. Di tale ritardo sono responsabili gli occulti manipolatori dei programmi televisiri, coloro cioè che da oltre renti anni, per piegare l'intormazione agli interessi dell'attuale regime, vanno ripetendo in forma anche più odiosa quello che già fecero i fascisti nel ventennio precedente. E questa lettera altro fine non ha, se non quello di denunciare un malcostume che disonora chi lo ho eretto a sistema, ed umilia l'intelligenza dei telespettatori italia-

> ENRICO CARAMELLA (Malnate - Varese)

Altre lettere su questo argomento ci sono state anche scritte dai lettori: Luigi SCIACCALUGA di Genova: Mauro MEZZINI di Bologna (che a proposito degli scritti polemici apparsi sul giornale su « Nascita di una dittatura », commenta: « Questo dibattito, impostato in un modo a mio avviso errato, porta fuori strada, personalizza le posizioni politico-storiografiche, individua falsi obiettivi, al di là appunto delle interpretazioni differenziate dei singoli contributi, specialistici e non »); Gino FUMAGALLI di Montelupo Fiorentino; Bernardo BONOMI di Roma; : Ugo PARMEGGIANI di Ferrara; Carla LIVERANI di Napoli.